

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione
finanziaria della CASSA NAZIONALE DI PREVI-
DENZA E ASSISTENZA PER GLI INGEGNERI E
GLI ARCHITETTI LIBERI PROFESSIONISTI
(INARCASSA) per l'esercizio 2013

Ha collaborato per l'istruttoria e l'analisi gestionale la dott.ssa Arianna Liberati

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 73/2015**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza del 26 giugno 2015;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n.1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto l'articolo 3, comma 5 del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 con il quale la Cassa nazionale di previdenza e assistenza per gli ingegneri e gli architetti liberi professionisti (INARCASSA) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio della Cassa nazionale di previdenza e assistenza per gli ingegneri e gli architetti liberi professionisti relativo all'esercizio finanziario 2013, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4, comma 2, della citata legge n. 259 del 1953;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere Antonio Galeota, e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio finanziario 2013;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio 2013 è risultato che:

1) i principali indicatori di equilibrio finanziario, con specifico riferimento al 2013, presentano risultati positivi; in particolare il conto economico evidenzia un avanzo economico di esercizio di 786.685 migliaia di euro (+5,47 per cento) rispetto all'esercizio precedente, che è stato interamente destinato alla riserva legale;

2) la gestione caratteristica ed in particolare il rapporto tra assicurati (il cui numero è passato da 164.731 del 2012 a 167.092 nel 2013) e pensionati mostra un aumento rispetto al 2012, con un incremento delle entrate contributive del 15,13 per cento, a sua volta connesso agli effetti congiunti della riforma 2008, con l'innalzamento delle aliquote contributive, e di quella 2012, con l'aumento della contribuzione minima;

3) la gestione finanziaria ha fatto registrare, nel 2013, un saldo positivo pari a 304,3 milioni di euro, determinato dall'incremento dei proventi finanziari (+77 milioni di euro), conseguendo un rendimento lordo pari a 3,95 per cento, ritenuto in linea con i corrispondenti valori dei *benchmark* di riferimento del portafoglio dell'Ente. Il patrimonio netto registra un aumento rispetto al precedente esercizio, pari a 786,7 milioni di euro;

4) nel corso del 2013, è proseguita la politica di investimento del Fondo Immobiliare Inarcassa RE, con la formulazione di alcune offerte vincolanti all'acquisto nel quarto trimestre. Al 31 dicembre 2013 il patrimonio immobiliare del Fondo risulta pari a 196 milioni di euro per una superficie commerciale di oltre 69.000 mq;

5) il patrimonio mobiliare, nel 2013, ha avuto un rendimento netto del 3,27 per cento, tenendo conto, oltre che dei titoli, dei fondi immobiliari considerati alla stessa stregua degli investimenti finanziari;

6) a seguito del decreto «Salva Italia» (disegno di legge n. 201 del 2011, articolo 24, comma 24) l'Ente ha introdotto una riforma strutturale del proprio sistema previdenziale deliberata dal Comitato nazionale dei delegati del 18-20 luglio 2012 per la quale il nuovo bilancio tecnico 2012 evidenzia una situazione di equilibrio strutturale dei conti finanziari di lungo periodo di Inarcassa, pur se il saldo previdenziale, nel bilancio tecnico con parametri specifici, risulta negativo dal 2040 al 2053;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio di esercizio – corredato dalle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2013 – corredato dalle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso, per il detto esercizio.

L'ESTENSORE
f.to Antonio Galeota

IL PRESIDENTE
f.to Luigi Gallucci

*RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELLA CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E
ASSISTENZA PER GLI INGEGNERI E GLI ARCHITETTI LIBERI PROFESSIONISTI
(INARCASSA) PER L'ESERCIZIO 2013*

SOMMARIO

PREMESSA. – 1. Profili generali. - *1.1. Le norme di contenimento della spesa e le conseguenze per Inarcassa. - 1.2. La Riforma Inarcassa 2012.* – 2. Gli organi istituzionali. – 3. Il personale. - *3.1. La struttura amministrativa e la dinamica del costo del personale. - 3.2. Gli indicatori del costo del personale.* – 4. La gestione previdenziale e assistenziale. - *4.1. Le iscrizioni alla Cassa e l'indice demografico. - 4.2. La contribuzione. - 4.2.1. Le entrate contributive. - 4.2.2. La morosità contributiva. - 4.3. Le prestazioni istituzionali. - 4.3.1. Le prestazioni previdenziali. - 4.3.2. Le prestazioni assistenziali. - 4.3.3. Il contenzioso istituzionale.* – 4.4. Gli indicatori di equilibrio finanziario. - *4.5. L'efficienza operativa e produttiva dell'ente.* – 5. La gestione patrimoniale. - *5.1. Premessa. - 5.2. La gestione del patrimonio immobiliare. - 5.2.1. Consistenza e struttura del patrimonio immobiliare. - 5.2.2. Investimenti, disinvestimenti e spese di manutenzione straordinaria. - 5.2.3. La situazione locativa e gli indicatori di redditività del patrimonio immobiliare. - 5.2.4. I crediti immobiliari.* – 5.3. La gestione del patrimonio mobiliare. - *5.3.1. Consistenza e struttura del patrimonio mobiliare. - 5.3.2. Analisi dei titoli e delle partecipazioni immobilizzate. - 5.3.3. Analisi dei titoli del circolante. - 5.3.4. Gli indicatori di redditività del patrimonio mobiliare e il quadro complessivo della redditività.* – 6. Il bilancio. - *6.1. Premessa. - 6.2. Lo stato patrimoniale. - 6.3. Il conto economico. - 6.4. Il bilancio tecnico e l'equilibrio di medio-lungo periodo.* – 7. Considerazioni conclusive.

Elenco delle tabelle e dei grafici¹

TABELLA 1	Compensi ai titolari degli organi collegiali
TABELLA 2	Compensi ai titolari degli organi collegiali – Dettaglio tabella n. 1
TABELLA 3	Personale in servizio
TABELLA 4	Costo del personale
TABELLA 5	Indicatori dei costi del personale
TABELLA 6	Iscritti a Inarcassa
TABELLA 7	Iscritti a Inarcassa – distribuzione per sesso
TABELLA 8	Iscritti, pensionati e indice demografico
TABELLA 9	Entrate contributive
TABELLA 10	Crediti verso contribuenti
TABELLA 11	Tempo medio di incasso dei crediti verso i contribuenti
TABELLA 12	Le nuove prestazioni previdenziali secondo il RGP 2012
TABELLA 13	Numero, tipologia e composizione percentuale delle pensioni erogate
TABELLA 14	Onere per pensioni – valori assoluti e percentuali
TABELLA 15	Onere medio per pensioni
TABELLA 16	Contributi, prestazioni e indice di copertura
TABELLA 17	Indennità di maternità
TABELLA 18	Prestazioni assistenziali
TABELLA 19	Indicatori di equilibrio finanziario
TABELLA 20	Costi di gestione e indici di costo amministrativo
TABELLA 21	Composizione Portafoglio globale Inarcassa
TABELLA 22	Struttura del patrimonio di Inarcassa
TABELLA 23	Consistenza patrimonio immobiliare sul totale delle attività patrimoniali
TABELLA 24	Le classi di investimento del patrimonio imm. (destinazione catastale)
TABELLA 25	Variazione complessiva delle proprietà immobiliari
TABELLA 26	Aree locate del patrimonio immobiliare di Inarcassa
TABELLA 27	Redditività del patrimonio immobiliare
TABELLA 28	Immobili di proprietà Fondo Inarcassa RE
TABELLA 29	Situazione patrimoniale del Fondo Inarcassa RE
TABELLA 30	Sezione reddituale fondo Inarcassa RE
TABELLA 31	Fondi immobiliari Inarcassa dal 2011 al 2013
TABELLA 32	Crediti verso locatari
TABELLA 33	Crediti immobiliari per tipologia di locatario
TABELLA 34	Tempo medio di incasso dei crediti verso i locatari
TABELLA 35	Movimentazione del fondo svalutazione crediti verso locatari
TABELLA 36	Composizione del portafoglio mobiliare
TABELLA 37	Variazioni annue dei titoli immobilizzati – Dettaglio tabella n. 37
TABELLA 38	Partecipazioni in altre imprese
TABELLA 39	Variazioni annue dei titoli del circolante
TABELLA 40	Partecipazioni Campus biomedico S.p.A.
TABELLA 41	Redditività del patrimonio mobiliare
TABELLA 42	Rendimenti aggregati 2013 – Valori percentuali -
TABELLA 43	Stato patrimoniale
TABELLA 44	Rapporto tra pensioni in essere e patrimonio netto
TABELLA 45	Conto economico
TABELLA 46	BT 2012 - parametri specifici – post riforma – principali saldi
GRAFICO 1	Saldo previdenziale e Saldo corrente

¹Tutte le tabelle sono elaborate dalla Corte dei conti utilizzando la fonte della banca dati Inarcassa, ad eccezione delle tabelle relative alle elaborazioni del bilancio tecnico del 31/12/2012, redatte a cura dell'Ente.

Premessa

Con la presente relazione la Corte riferisce – ai sensi degli artt. 2 e 7 della l. 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito sulla gestione della Cassa nazionale di previdenza e assistenza per gli ingegneri ed architetti liberi professionisti (Inarcassa) relativamente all'esercizio 2013 e sulle vicende di maggior rilievo intervenute sino alla data corrente.

La precedente relazione, riferita all'esercizio 2012, è stata deliberata da questa Sezione con determinazione del 21 marzo 2014, n. 23².

² Cfr. Senato della Repubblica – Camera dei Deputati, Atti Parlamentari, XVII Legislatura, Doc. XV, n. 128.

1. PROFILI GENERALI

L'Inarcassa, già ente pubblico istituito dalla l. 4 marzo 1958, n. 179, dal 1995 è divenuta associazione di diritto privato, in attuazione del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509.

L'appartenenza alla Cassa è obbligatoria per gli ingegneri e gli architetti – iscritti nei rispettivi albi – che esercitano esclusivamente la libera professione.

A norma dell'art. 3, comma 5, del citato d.lgs. n. 509/1994, la Cassa è assoggettata, relativamente alla gestione delle assicurazioni obbligatorie, al controllo della Corte.

La Cassa, inoltre, promuove e gestisce attività integrative, utilizzando fondi speciali costituiti da apposite contribuzioni, obbligatorie solo per gli aderenti a tali attività.

Le risorse finanziarie occorrenti alla Cassa per l'erogazione delle prestazioni istituzionali e per sostenere le spese di gestione derivano da contributi obbligatori a carico degli iscritti e da proventi della gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare, con esclusione – ai sensi del d.lgs. n. 509/1994 – di ogni tipo di finanziamento o ausilio finanziario pubblico.

La contribuzione è basata su versamenti obbligatori, calcolati in percentuale sui redditi prodotti dai professionisti.

Con la legge finanziaria 2007 (l. 27 dicembre 2006, n. 296) sono stati definiti margini più ristretti e controlli sulla stabilità delle gestioni previdenziali, e il successivo decreto del Ministero del lavoro e previdenza sociale del 29 novembre 2007, ha richiesto le previsioni dei bilanci tecnici su di un orizzonte temporale di 50 anni (ora previsto normativamente dall'art. 24, comma 24 del d.l. 201/2011, convertito nella l. 22 dicembre 2011, n. 214)³.

Riguardo la gestione del patrimonio, a norma dell'art. 8, comma 15, d.l. 31 maggio 2010, n. 78 (convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122), recante “Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica”, le operazioni di acquisto e vendita di immobili da parte degli enti (non solo pubblici, ma anche privati) che gestiscono forme obbligatorie di assistenza e previdenza, nonché le operazioni di utilizzo, da parte degli stessi enti, delle somme rivenienti dall'alienazione degli immobili o delle quote di fondi immobiliari, “sono subordinate alla verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica”, secondo un piano triennale sulla gestione del patrimonio immobiliare che gli enti di previdenza dovranno presentare ai ministeri vigilanti, da aggiornare di anno in anno e da sottoporre ad autorizzazione con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro del Lavoro.

³ Il bilancio deve inoltre verificare l'adeguatezza delle prestazioni e la congruità dell'aliquota contributiva vigente. Gli enti sono tenuti, altresì, a verificare annualmente che le risultanze del bilancio consuntivo siano in linea con quelle tecnico-finanziarie e sono obbligati a redigere il bilancio tecnico anche in occasione dell'adozione di modifiche statutarie o regolamentari che abbiano conseguenze rilevanti sull'evoluzione della gestione economica e finanziaria dell'ente.

Il decreto interministeriale del 10 novembre 2010 ha stabilito che la presentazione del piano triennale debba avvenire entro il 30 novembre di ogni anno, aggiornato entro il 30 giugno di ogni anno e approvato entro 30 giorni dalla presentazione, con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro del Lavoro, salvo per le operazioni che non hanno impatto sui saldi di finanza pubblica⁴, che potranno essere poste in essere dopo 30 giorni dalla comunicazione (in base ad un meccanismo di silenzio-assenso).

Inarcassa, in ottemperanza al decreto di cui sopra, ha provveduto a trasmettere ai ministeri vigilanti il piano triennale degli investimenti immobiliari 2014-2016.

Il medesimo art. 8 del citato d.l. n. 78/2010, è stato anche oggetto della direttiva del Ministero del lavoro del 10 febbraio 2011, contenente una serie di indicazioni riguardanti il monitoraggio della gestione del patrimonio, sia attraverso l'utilizzo di appositi indicatori, sia attraverso la comparazione dei rendimenti patrimoniali con quelli ottenibili da titoli di Stato, al fine di valutare l'efficacia della gestione.

La legge 15 luglio 2011, n. 122, in materia di controllo degli investimenti, ha stabilito che, dal 2011, alla Commissione di vigilanza dei fondi pensione (COVIP) è attribuito il controllo sulla composizione del patrimonio e sulle immobilizzazioni finanziarie⁵.

1.1 Le norme di contenimento della spesa e le conseguenze per Inarcassa

Anche nel 2013, Inarcassa ha adempiuto, nei termini e con le modalità normativamente previste, agli obblighi connessi alle norme di contenimento della spesa pubblica.

In data 25 giugno 2013, Inarcassa ai sensi dell'art. 8, comma 3, del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, ha versato in favore della Tesoreria Centrale dello Stato, e salvo il diritto di ripetizione, l'importo di 871.163 euro. In pari data e con le stesse modalità è stato disposto, ai sensi dell'art.1, comma 141, della Legge 24 dicembre 2012, n. 228, un ulteriore versamento di 101.300 euro, corrispondenti alle economie realizzate su mobili e arredi.

Successivamente è stato emanato il d.l. 31 agosto 2013, n. 101 che ha espressamente riservato agli Enti di cui al d. lgs. n. 509/94 la facoltà di assolvere agli obblighi di contenimento della spesa, fatta eccezione per le spese del personale, versando allo Stato il 12% dei costi per consumi intermedi

⁴ Le operazioni che non hanno impatto sui saldi strutturali di finanza pubblica, secondo l'allegato A del citato decreto, sono le seguenti: 1) sottoscrizione di titoli pubblici utilizzando somme rivenienti dalla vendita di immobili; 2) sottoscrizione di quote di fondi immobiliari o costituzione di fondi immobiliari di natura privata utilizzando somme rivenienti dalla vendita di immobili o dalle quote di fondi immobiliari costituiti anche mediante apporto di immobili, in quanto trattasi di vendite immobiliari indirette; 3) vendita diretta di immobili a privati; 4) vendita diretta di immobili da ente o cassa previdenziale ad ente o cassa previdenziale o ente della pubblica amministrazione.

⁵ Vedasi decreto del Ministero del Lavoro 5 giugno 2012, pubblicato in G.U. 31 ottobre 2012, n. 255, nonché circolare COVIP del 16 marzo 2012, pubblicata in G.U. 29 marzo 2012, n. 75.

sostenuti nell'anno 2010. Tale percentuale è stata portata al 15% dal recente d.l. n. 66/2014 "Misure urgenti per la competitività e giustizia sociale" e l'opzione può essere esercitata a partire dalla prossima scadenza (30 giugno 2014).

Il totale della spesa per consumi intermedi di Inarcassa assomma ad euro 8.462.000⁶.

Nel 2013 il legislatore è intervenuto nuovamente sul tema aggiungendo alla Legge di stabilità 2013 ulteriori provvedimenti, quali:

- il decreto ministeriale 27 marzo 2013 del MEF "Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica" che ha previsto nella sua circolare attuativa 22 agosto 2013, n. 35 nell'art. 2 e definito gli allegati al conto economico, che si aggiungono a quelli già presenti nel bilancio di Inarcassa in quanto previsti dal codice civile. La norma ha avuto effetto a partire dal budget 2014.

- il decreto legge 8 aprile 2013 n. 35, "Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della Pubblica Amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli Enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli Enti locali" che obbliga la Cassa a registrarsi sulla piattaforma per la certificazione dei crediti che consente ai creditori della P.A. di chiedere la certificazione dei crediti relativi a somme dovute per somministrazioni, forniture, appalti e prestazioni professionali e di tracciare le eventuali successive operazioni di anticipazione, composizione, cessione e pagamento, a valere sui crediti certificati. All'art. 7 ter si prevede che le amministrazioni pubbliche individuate ai sensi dell'art. 1, co. 2, l. 21 dicembre 2009, n. 196 (tra cui le Casse) effettuino la comunicazione a soli fini ricognitivi e non anche certificativi per cui Inarcassa ha proceduto alla registrazione a partire da marzo 2014;

- il decreto legge 3 marzo 2013, n. 55, che ha introdotto l'obbligo della fattura elettronica nei rapporti con la P.A. a partire dal 6 giugno 2014 con l'obbligo quindi di gestire il ciclo di fatturazione in modalità completamente dematerializzata, nonché l'obbligo di fornire i dati relativi al patrimonio alla Covip ai sensi del d.l. 6 luglio 2011, n. 98 e del d.m. 5 giugno 2012.

Il già citato decreto "razionalizzazione Pubblica Amministrazione" (d.l. 31 agosto 2013, n. 101, convertito in l. 30 ottobre 2013, n. 125), è intervenuto anche in materia di costi per incarichi di consulenza, di acquisto di mobili e arredi e per auto di servizio.

Il d. l. 66/2014 oltre ad aver introdotto le norme relative al contenimento dei costi, ha interessato la materia di tassazione delle rendite finanziarie e di Irap prevedendo all'art. 3 che le ritenute e le imposte sostitutive su interessi, premi e proventi finanziari di cui all'art. 44 del TUIR siano innalzate al 26%, mantenendo invece la tassazione all'11% per la previdenza complementare.

⁶ A partire dall'anno 2014 Inarcassa ha esercitato l'opzione di cui al co. 5 dell'art. 50 d.l. 66/2014.

In campo previdenziale è stato introdotto, per il triennio 2014-2016, il contributo di solidarietà sulle cd “pensioni d’oro”; in base ad esso, coloro che percepiscono un trattamento superiore a 14 volte il trattamento minimo INPS (ossia a 91.250 nel 2014) devono versare un contributo calcolato, in misura percentuale, in base a scaglioni predeterminati.

Ulteriori misure approvate, in via definitiva nel 2014, che riguardano le Casse e le libere professioni sono:

- la partecipazione al capitale della Banca d’Italia: il d.l. 30 novembre 2013, n. 133 (convertito in l. 29 gennaio 2014, n.5) prevede la possibilità, anche per gli “enti ed istituti di previdenza aventi sede legale in Italia”, di partecipare al capitale della Banca d’Italia nel limite del 3%;
- la compensazione crediti: è prevista la compensazione, per il 2014, delle cartelle esattoriali a favore di imprese titolari di crediti per somministrazione, forniture, appalti e servizi, anche professionali, vantati nei confronti della pubblica amministrazione (d.l. 23 dicembre 2013, n.145, c.d. “destinazione Italia”, convertito in l. 21 febbraio 2014, n. 9).

Altre riguardano ad es. la dotazione del POS per i liberi professionisti e le modalità di versamento dei contributi alle Casse.

Esercitando il potere regolamentare che il d. lgs. n. 509/94 ha riconosciuto alle Casse in materia contabile, Inarcassa ha deciso di fare riferimento ai criteri del codice civile, integrati dai principi contabili nazionali.

Il Regolamento di contabilità adottato dall’Associazione è stato approvato dai Ministeri Vigilanti, ai sensi dell’art. 3.2 dello stesso decreto.

1.2 La riforma Inarcassa 2012

Le principali misure della riforma contributiva Inarcassa del 2012, entrata in vigore il 1° gennaio 2013, riguardano sia il versante delle entrate contributive sia quello delle prestazioni di cui si è parlato ampiamente nella precedente relazione.

Il 2013 è stato quindi il primo anno di operatività della Riforma.

Le misure che hanno inciso sul *versante contributivo* a parità di aliquota e fermo restando il regime agevolato previsto per i giovani, sono state in sintesi le seguenti:

- aumento dei contributi minimi e la loro applicazione (nella misura del 50%) anche ai pensionati contribuenti;
- l’applicazione del contributo integrativo anche sulle prestazioni tra professionisti;
- l’innalzamento del tetto reddituale ai fini contributivi e previdenziali e la contestuale abolizione del 3% sopra il tetto.

Sul *versante delle prestazioni*, le principali misure hanno riguardato la graduale introduzione del metodo contributivo in base al principio del pro rata e l'elevamento dell'età ordinaria di pensionamento a partire dal 2014.

Gli effetti quindi nei primi anni di applicazione della Riforma sono contenuti e si prevede una crescita nel tempo fino a quando le misure non entreranno a regime.

Nel 2013 sono comunque già scattati alcuni "automatismi" previsti dalla Riforma a favore della solidarietà e dell'adeguatezza delle pensioni come ad esempio la rivalutazione dei montanti contributivi a fine 2013 applicando il tasso minimo garantito dell'1,5%, in presenza di una dinamica più contenuta registrata nell'ultimo quinquennio dal Monte redditi degli iscritti alla Cassa.

Alcuni piccoli correttivi e migliorativi della Riforma sono stati introdotti con delibera del novembre 2013 dal Comitato Nazionale dei Delegati e approvati dai Ministeri vigilanti il 26 marzo 2014, alla luce dei pesanti effetti della crisi sulla categoria degli Ingegneri e degli Architetti, riguardanti:

- la possibilità di derogare al versamento del contributo minimo soggettivo, nel caso in cui si preveda di conseguire redditi inferiori al reddito limite (pari a 15.690 euro nel 2014): questa facoltà, da esercitare con una dichiarazione ad inizio anno fino ad un massimo di cinque anni, riguarda gli iscritti attivi, ad esclusione dei giovani soggetti alle agevolazioni contributive e dei pensionati contribuenti, comportando una riduzione dell'anzianità contributiva ai fini previdenziali in proporzione al rapporto tra il contributo effettivamente versato e il contributo minimo, con possibilità di poter integrare la contribuzione entro i cinque anni successivi;
- la introduzione di una clausola di salvaguardia che stabilisce che anche alle anzianità contributive ante 2013 verrà applicato per il calcolo della pensione, il metodo contributivo in luogo di quello retributivo, se più favorevole per l'iscritto;
- è prevista la modifica dei Regolamenti relativi ai riscatti e ricongiunzione e al calcolo della prestazione supplementare per adeguarli al RGP 2012.

In particolare in merito alle modifiche intervenute con la Riforma 2012 riguardanti il contributo minimo è da sottolineare che tali aumenti (seppur inferiori rispetto al panorama delle maggiori Casse di previdenza) non sono stati dettati da esigenze di sostenibilità finanziaria ma di riconoscimento di un "ritorno" pensionistico più elevato anche per gli iscritti con redditi contenuti.